



Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco

Roma, 12 giugno 2020

Al Capo Dipartimento Vigili del Fuoco
Soccorso Pubblico e Difesa Civile

Dott. **Salvatore Mulas**

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco Dott.

Ing. **Fabio Dattilo**

e p.c. Al Dirigente responsabile dell'Ufficio Relazioni Sindacali

Dott.ssa **Silvana Lanza Bucceri**

OGGETTO: Uniformi e distintivi di qualifica personale ruolo tecnico professionale

Egregi,

la Scrivente Organizzazione Sindacale si è sempre opposta, con coerenza e determinazione, al processo di riforma del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco voluto dall'Amministrazione, rappresentata all'epoca dal Capo Dipartimento Mario Morcone, dalla maggior parte delle Organizzazioni Sindacali dei Vigili del Fuoco ma anche da una parte della Politica nazionale, compresa quella c.d. di centro sinistra.

Il processo si concretizzò con la pubblicizzazione del rapporto di lavoro e con i successivi decreti legislativi n. 217/05 e n. 139/06 e, in ultimo, il peggiore di tutti a nostro avviso, il decreto legislativo n. 127/18.

Sono state proprio le modifiche apportate nel D.lgs 217/05, imposte dall'Amministrazione nel nuovo Ordinamento del personale, che hanno avuto lo scopo, se così possiamo dire, di riformulare il nuovo modello organizzativo di tutti i ruoli appartenenti al Corpo sia operativi, sia tecnici professionali modifiche, che tutti sappiamo, impongono una nuova delega urgente per essere rimodulate e adeguate alle reali esigenze del Corpo. A queste, si aggiunge anche quella relativa al personale volontario, rispetto al quale, nostro malgrado, è dal 2014 che attendiamo una convocazione per discuterne e rimodellarne il nuovo regolamento.

Le tante emergenze che hanno colpito il nostro Paese hanno dimostrato, qualora ce ne fosse stato il bisogno, che il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco riesce ad essere autonomo sia nella gestione operativa sia in quella tecnico/amministrativa. La presenza di una specifica, autonoma e complementare componente amministrativa infatti, per i compiti attinenti ai profili professionali di riferimento, ha rappresentato il "fiore all'occhiello" dell'Amministrazione supportando la componente operativa presente nelle zone colpite dalle calamità con grande capacità e competenza.

Pur avendo sempre dichiarato la nostra completa contrarietà all'istituzione di distintivi di qualifica o grado per il personale, giuramenti e sfilate in genere, che si inseriscono perfettamente nel sistema pubblicitario ed "equiparano" il personale del Corpo ad altri soggetti appartenenti ad altri Corpi dello Stato, riteniamo la proposta dell'Amministrazione relativa agli "Schemi di provvedimenti in materia di distintivi di qualifica del personale del Corpo nazionale dei vigili del



Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco

fuoco” perfettamente in linea con le priorità imposte dall'ordinamento professionale per gli appartenenti al Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco.

Riteniamo quindi la proposta di istituire nuovi distintivi di qualifica ed uniformi da consegnare anche per il personale tecnico-professionale e di rappresentanza, che si differenziano per il colore da quelli appartenenti al personale operativo, confacente con il nuovo modello ordinamentale ricercato da Codesta Amministrazione e, nel quadro attuale, assolutamente necessario per valorizzare e uniformare il personale in questione.

Nel contempo però, siamo altresì consapevoli che la dignità dei singoli lavoratori prescinde dal mero riconoscimento gerarchico o di rappresentanza dettato dalle uniformi o dai distintivi e va ricercata nella competenza e nella professionalità quotidiana manifestata attraverso i servizi resi al cittadino che, inevitabilmente, si deve tradurre con risposte concrete in termini economici e retributivi. Questo richiede un urgente cambio di rotta delle politiche dipartimentali tali da riportare il Corpo nazionale a riconquistare quel ruolo a sostegno del cittadino che rappresenta lo Stato cosiddetto "amico" tanto amato e apprezzato nella collettività.

Rivendichiamo quindi il bisogno di delegificare il rapporto di lavoro e attraverso il rilancio della contrattazione, restituire al Sindacato il ruolo di tutela e rappresentanza che gli compete, ritornando ad un modello contrattuale più simile a quello di diritto privato. Questo restituirebbe al personale del Corpo, sia operativo sia tecnico professionale, i diritti, la dignità e le tutele persi in questi ultimi 15 anni.

Sicuri di poter addivenire al più presto a soluzioni condivise, si porgono distinti saluti.

Il Coordinatore Nazionale
FP CGIL VVF
Mauro GIULIANELLA